GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — **ROMA** — MARTEDI' 22 NOVEMBRE — NUM. 272

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . . . . . „	13	25	43
Giornale senza Rendiconti. . . .	Roma . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno . . . . . . „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri si procedette ad una nuova votazione per scrutinio segreto sopra il disegno di legge concernente il bilancio di prima previsione pel 1882 del Ministero di Agricoltura e Commercio; ma ne risultò per la seconda volta che la Camera non si trovava in numero.

Erano assenti senza regolare congedo i deputati:

Acquaviva, Adamoli, Agostinelli, Alario, Alli Maccarani, Arcieri, Avati.

Baccelli, Balestra, Baratieri, Bardoscia, Barracco Luigi, Basetti Atanasio, Basetti Giov. Lorenzo, Basso, Berio, Bernini, Berti Ferdinando, Berti Ludovico, Biancheri, Billi, Bizzozero, Bordonaro Chiaromonte, Borelli Bartolomeo, Borgnini, Borrelli Davide, Bovio, Broccoli, Buonavoglia, Buonomo.

Cafici, Cagnola Giovanni, Cairoli, Caminneci, Cannella, Cantoni, Capilongo, Capo, Capozzi, Cardarelli, Carnazza-Amari, Carrelli, Castellano, Cavallini, Cavallotti, Ceci, Cherubini, Chiaves, Chigi, Chimirri, Ciardi, Cocco-Ortu, Codronchi, Colesanti, Colleoni, Coppino, Cordova, Correale, Cucchi Luigi, Curioni, Cutillo.

D'Arco, Davico, De Blasio Luigi, De Cristofaro, De Dominicis, Della Cananea, Della Somaglia, Delle Favare, Delvecchio, De Renzis, De Rolland, De Sanctis, De Vitt, Di Baucina, Di Belmonte Gaetano, Di Casalotto, Di Pisa, D'Ippolito, Di Revel, Di San Giuseppe, Di Santa Croce, Di San Donato, Di Sant'Onofrio, Di Santa Elisabetta, Di Villadorata, Doglioni, Donati.

Elia, Ercolani.

Fabbrici, Fabris, Fara, Faranda, Farinola, Fazio Luigi, Ferrari Carlo, Ferraris, Ferrini, Filì Astolfone, Finzi, Folcieri, Franzosini, Frescot, Fusco.

Gattelli, Gattoni, Genala, Gerardi, Germanetti, Ghiani-Mameli, Giacomelli, Giovagnoli, Giovannini, Goggi, Golia, Gorio, Gorla, Grassi, Greco, Gritti, Grossi, Guala, Guevara Suardo.

Imperatrice, Indelli, Isolani.

Lacapra, Lacava, Lagasi, Lanza, Lanzara, La Russa, Lazzaro, Lolli, Lualdi, Lucca, Lucchini Giovanni, Luchini Odoardo, Luscia, Luzzani.

Macry, Maffei, Maggi, Mameli, Mangilli, Maranca, Marcora, Marescotti, Martelli, Martelli Bolognini, Martini Gio. Battista, Martinotti, Marzi, Mascilli, Massa, Massarucci, Masselli, Mazziotti, Mellerio, Miceli, Minucci, Morana, Morelli, Moscatelli.

Nicastro, Nicotera, Nocito.

Olivieri Achille, Olivieri Fileno, Orilia.

Pace, Pacelli, Pandolfi, Panzera, Papadopoli Nicola, Parisi-Parisi, Parpaglia, Pasquali, Pastore, Paternostro, Pavoncelli, Pellegrino, Pericoli, Perrone, Peruzzi, Picardi, Piccinelli, Piccoli, Pierantoni, Pirisi-Siotto, Plutino Agostino, Plutino Fabrizio, Polvere, Pulcrano.

Ricci, Rinaldi, Riola, Riolo, Robecchi, Roberti, Rogadeo, Romano Gian Domenico, Roncalli, Ronchetti Scipione.

Sacchetti, Saladini, Salaris, Salemi-Oddo, Saluzzo, Sambiase, San Martino, Sciacca della Scala, Secondi, Sella, Serra Vittorio, Severi, Simoni, Sole, Solimbergo, Solinas Apostoli, Sonnino Giorgio, Soro-Pirino, Sorrentino, Sperino, Squarcina, Suardo.

Taiani Raffaele, Tedeschi, Tenerelli, Torrigiani, Tortorici, Toscanelli, Tranfo, Trevisani, Trinchera, Tumminelli-Conti.

Vastarini-Cresi, Vayra, Viarana, Visconti-Venosta, Visintini, Vollaro.

Zucconi.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreti del 5 giugno 1881:

Ad uffiziale:

Cao di San Marco cav. Vincenzo, consigliere della Corte d'appello di Cagliari.
Cappa cav. Enrico, id. di Milano.
Catania cav. Agostino, id. di Catania.
Conflenti cav. Alessandro, id. di Casale.
Galeotti cav. Giacomo, id. di Parma.
Gherzi Paruzza cav. Enrico, id. di Torino.
Gibezzi cav. Luigi, id. di Brescia.
Resti-Ferrari cav. Giuseppe, id. di Brescia.
Lanzilli cav. Amilcare, id. di Lucca.
Mascardi cav. Giuseppe, id. di Genova.
Paveso cav. Giovanni, id. di Casale.
Risi cav. Antonio, id. di Milano.
Rizzuto cav. Gio. Battista, id. di Palermo.

Basile Saporito cav. Luigi, sostituto procuratore presso la Corte d'appello di Catania.
Bertoloiti cav. Gustavo, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Genova.
Bortone cav. Achille, sostituto procuratore generale applicato alla Procura generale presso la Corte di cassazione di Torino.
Dore cav. Antonio, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Bologna.
Ghersi cav. Bernardo, id. id.
Uccelli cav. Gio. Battista, id. di Genova.
Verre cav. Pietro, sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Firenze, in missione di procuratore del Re presso il Tribunale della stessa città.
Sighele cav. Gualtiero, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Milano.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **CCCXVIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni 4 marzo e 27 luglio 1881 del Consiglio comunale di Pietrasanta, concernenti l'aumento, oltre il massimo, della tassa di famiglia;

Vista la deliberazione 6 luglio 1881 della Deputazione provinciale di Lucca;

Visto l'articolo 2 del regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Lucca;

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Pietrasanta ad applicare, pel biennio 1881-1882, la tassa di famiglia col massimo di lire centocinquanta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 17 ottobre 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **479** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 156 della legge 6 aprile 1879, numero 4817 (Serie 2ª), col quale il Governo del Re fu autorizzato a raccogliere in unico testo la legge 25 luglio 1875, numero 2786 (Serie 2ª), la stessa legge 6 aprile 1879 e la relativa tariffa, nonchè a coordinare le disposizioni del regolamento 19 dicembre 1875, n. 2840 (Serie 2ª), in conformità delle fatte modificazioni ed aggiunte;

Visto il Nostro decreto 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª), che approva il testo unico delle leggi sul riordinamento del Notariato;

Visto il Nostro decreto 23 novembre 1879, n. 5170 (Serie 2ª), che approva il regolamento per la esecuzione della legge sul Notariato;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. All'articolo 128 del regolamento 23 novembre 1879, n. 5170 (Serie 2ª), è sostituito il seguente:

« Ai concorsi speciali, di cui nei capoversi 4 e 5 dell'art. 135 della legge, saranno ammessi eziandio gli attuali notari del distretto che risiedono in luoghi ai quali la tabella non assegna alcun notaro o ne assegna un numero minore di quello stabilito dagli antichi ordinamenti.

« Le provviste dei posti vacanti nei comuni ai quali la tabella assegna un solo notaro, ed anche le provviste dei posti vacanti nei comuni ai quali la tabella assegna due notari, nei casi previsti dal capoverso 6° dell'articolo 135 della legge, avranno sempre luogo in seguito a concorso ordinario, pubblicato ai termini dell'articolo 10 della legge. Qualora non concorressero gli estremi di cui nella seconda parte del capoverso 6° dell'articolo 135 della legge, ed i due posti fossero contemporaneamente vacanti, si dovrà sempre provvedere almeno ad uno di essi col concorso ordinario, salvo di provvedere all'altro col mezzo eccezionale del concorso speciale, quando si verifichino le condizioni volute dai capoversi 4 e 5 del mentovato articolo 135 della legge. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 10 novembre 1881.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

Visto, *il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Numero **464** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 14 luglio 1881, n. 302 (Serie 3ª);

Visto l'art. 9 del testo unico delle leggi sul reclutamento, approvato con Regio decreto 26 luglio 1876, numero 3260 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il riparto del contingente dei 65,000 uomini di prima categoria per la leva sui giovani nati nell'anno 1861 è stabilito dalla qui annessa tabella firmata d'ordine Nostro dal Ministro della Guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 25 ottobre 1881.

UMBERTO.

FERRERO.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

LEVA SUI GIOVANI NATI NELL' ANNO 1861

TABELLA indicante il riparto del contingente di prima categoria

Il totale degli inscritti su cui cade il riparto del contingente essendo di 257,676 *uomini, la proporzione fra il contingente di 1ª categoria e gli inscritti è del* 25,23 *per cento.*

INDICAZIONE DEI CIRCONDARI	INSCRITTI sui quali cade la ripartizione del contingente di 1ª categoria				Inscritti di leve precedenti i quali parteciparono già all'estrazione nella leva della loro classe su cui non cade la ripartizione del contingente	Totale generale degl'inscritti nella lista di estrazione (col. 5 e 6)	Contingente di 1ª categoria
	Omessi di classi anteriori non ammessi all'estrazione	Omessi di classi anteriori ammessi all'estrazione	Inscritti appartenenti per età alla leva chiamata	Totale			
1	2	3	4	5	6	7	8
Abbiategrasso	»	»	939	939	58	997	237
Acireale	»	12	1197	1209	325	1534	305
Acqui	»	7	1061	1068	145	1213	269
Alba	»	10	1257	1267	117	1384	320
Albenga	»	7	449	456	50	506	115
Alcamo	»	9	669	678	100	778	171
Alessandria	»	11	1424	1435	171	1606	362
Alghero	»	1	362	363	67	430	92
Altamura	»	11	896	907	154	1061	229
Ancona	»	31	2326	2357	250	2607	595
Aosta	»	8	714	722	121	843	182
Aquila degli Abruzzi	»	4	984	988	192	1180	249
Arezzo	2	12	2136	2150	278	2428	542
Ariano	»	2	818	820	177	997	207
Ascoli Piceno	»	19	896	915	86	1001	231
Asti	»	8	1620	1628	182	1810	411
Avellino	»	11	1476	1487	323	1810	375
Avezzano	»	5	841	846	80	926	213
Bari delle Puglie	»	39	2511	2550	477	3027	643
Barletta	»	22	2429	2451	403	2854	618
Belluno	»	4	2000	2004	148	2152	506
Benevento	»	6	711	717	141	858	181
Bergamo	»	12	2103	2115	235	2350	534
Biella	»	2	1422	1424	170	1594	359
Bivona	»	5	660	665	113	778	168
Bobbio	»	2	482	484	57	541	122
Bologna	»	34	2996	3030	349	3379	764
Borgo San Donnino	»	2	744	746	45	791	188
Borgotaro	»	2	352	354	29	383	89
Bovino	»	2	402	404	63	467	102
Breno	»	1	540	541	59	600	136
Brescia	»	8	1944	1952	235	2187	492
Brindisi	»	7	995	1002	107	1109	253
Cagliari	»	30	1398	1428	311	1739	360
Caltagirone	»	17	1063	1080	143	1223	272
Caltanissetta	»	11	1093	1104	169	1273	278
Camerino	»	8	452	460	64	524	116
Campagna	»	10	846	856	164	1020	216
Campobasso	»	6	951	957	192	1149	241
Casale Monferrato	»	4	1418	1422	191	1613	359
Casalmaggiore	»	1	357	358	52	410	90
Caserta	»	27	2375	2402	489	2891	606
Casoria	»	7	1249	1256	164	1420	317
Castellammare di Stabia	»	20	1144	1164	287	1451	294
Castelnuovo di Garfagnana	»	3	480	483	34	517	122
Castroreale	»	11	1026	1037	139	1176	262
Castrovillari	»	6	1077	1083	263	1346	273
Catania	»	33	2107	2140	426	2566	540
Catanzaro	»	31	1180	1211	396	1607	305
Cefalù	1	20	871	892	166	1058	225
Cento	»	1	334	335	25	360	84
Cerreto Sannita	»	8	521	529	127	656	133
Cesena	»	8	771	779	91	870	197

INDICAZIONE DEI CIRCONDARI	INSCRITTI sui quali cade la ripartizione del contingente di 1ª categoria				INSCRITTI di leve precedenti i quali parteciparono già all'estrazione nella leva della loro classe su cui non cade la ripartizione del contingente	TOTALE generale degl'inscritti nella lista di estrazione (col. 5 e 6)	Contingente di 1ª categoria
	Omessi di classi anteriori non ammessi all'estrazione	Omessi di classi anteriori ammessi all'estrazione	Inscritti appartenenti per età alla leva chiamata	TOTALE			
1	2	3	4	5	6	7	8
Chiari	»	»	662	662	61	723	167
Chiavari	»	31	1177	1208	125	1333	305
Chieti	»	5	878	883	194	1077	223
Cittaducale	»	6	475	481	105	586	121
Civitavecchia	»	1	158	159	26	185	40
Clusone	»	1	522	523	30	553	132
Comacchio	»	4	297	301	27	328	76
Como	1	16	2365	2382	331	2713	601
Corleone	»	5	509	514	98	612	130
Cosenza	»	53	1816	1869	448	2317	472
Cotrone	»	5	471	476	160	636	120
Crema	»	1	702	703	121	824	177
Cremona	»	3	1728	1731	188	1919	437
Cuneo	»	38	1873	1911	169	2080	482
Faenza	»	23	684	707	63	770	178
Fermo	»	11	986	997	155	1152	252
Ferrara	»	8	1471	1479	246	1725	373
Fiorenzuola	»	3	771	774	48	822	195
Firenze	»	10	4381	4391	700	5091	1108
Foggia	»	13	1271	1284	268	1552	324
Forlì	»	9	640	649	56	705	164
Frosinone	»	17	1435	1452	358	1810	366
Foligno	»	16	590	606	38	644	153
Gaeta	»	20	1088	1108	462	1570	280
Gallarate	»	3	1475	1478	330	1808	373
Gallipoli	»	12	972	984	194	1178	248
Genova	»	72	3006	3078	406	3484	777
Gerace	»	4	1144	1148	347	1495	290
Girgenti	»	17	2064	2081	404	2485	525
Grosseto	»	5	874	879	130	1009	222
Guastalla	»	»	632	632	50	682	159
Iglesias	»	13	488	501	121	622	126
Imola	»	8	670	678	106	784	171
Isernia	1	27	1072	1100	173	1273	277
Isola dell'Elba	»	3	179	182	18	200	46
Ivrea	»	15	1752	1767	239	2006	446
Lagonegro	»	14	1142	1156	137	1293	292
Lanciano	»	7	897	904	183	1087	228
Lanusei	»	6	562	568	136	704	143
Larino	»	6	775	781	243	1024	197
Lecce	»	19	1034	1053	175	1228	266
Lecco	»	3	1183	1186	124	1310	299
Levanto	»	6	666	672	70	742	169
Livorno	»	30	781	811	148	959	205
Lodi	»	5	1575	1580	181	1761	399
Lomellina	»	4	1382	1386	160	1546	350
Lucca	»	9	2971	2980	204	3184	752
Lugo	»	8	641	649	58	707	164
Macerata	»	33	1823	1856	228	2084	468
Mantova	»	»	2742	2742	360	3102	692
Massa di Carrara	»	13	919	932	108	1040	235
Matera	»	9	771	780	203	983	197
Mazzara del Vallo	»	2	749	751	163	914	189
Melfi	4	23	1129	1156	219	1375	292
Messina	»	31	1982	2013	445	2458	508
Milano	»	35	3734	3769	540	4309	951
Mirandola	»	1	673	674	75	749	170
Mistretta	»	3	504	507	80	587	128
Modena	»	6	1353	1359	243	1602	343
Modica	»	16	1586	1602	221	1823	404
Mondovì	»	14	1424	1438	170	1608	363
Monteleone di Calabria	3	21	1062	1086	276	1362	274
Montepulciano	»	2	568	570	164	734	144
Monza	»	5	1745	1750	143	1893	441

INDICAZIONE DEI CIRCONDARI	INSCRITTI sui quali cade la ripartizione del contingente di 1ª categoria				Inscritti di leve precedenti i quali parteciparono già all'estrazione nella leva della loro classe su cui non cade la ripartizione del contingente	Totale generale degl'inscritti nella lista di estrazione (col. 5 e 6)	Contingente di 1ª categoria
	Omessi di classi anteriori non ammessi all'estrazione	Omessi di classi anteriori ammessi all'estrazione	Inscritti appartenenti per età alla leva chiamata	Totale			
1	2	3	4	5	6	7	8
Napoli	»	65	5290	5355	906	6261	1351
Nicastro	»	3	896	899	251	1150	227
Nicosia	»	14	922	936	117	1053	236
Nola	2	10	797	809	157	966	204
Noto	»	3	675	678	103	781	171
Novara	»	11	2139	2150	340	2490	542
Novi Ligure	»	3	929	932	89	1021	235
Nuoro	»	12	535	547	170	717	138
Oristano	»	12	1177	1189	168	1357	300
Orvieto	»	13	468	481	81	562	121
Ossola	»	7	323	330	31	361	83
Ozieri	»	6	355	361	96	457	91
Padova	»	10	3722	3732	542	4274	912
Palermo	1	95	4278	4374	522	4896	1104
Pallanza	»	6	625	631	128	759	159
Palmi	»	9	1242	1251	218	1469	316
Paola	»	17	959	976	203	1179	246
Parma	»	5	1343	1348	121	1469	340
Patti	»	24	977	1001	221	1222	253
Pavia	»	5	1368	1373	215	1588	346
Pavullo nel Frignano	1	9	736	746	85	831	188
Penne	»	11	746	757	147	904	191
Perugia	2	84	2018	2104	322	2426	531
Pesaro	»	27	839	866	138	1004	218
Piacenza	»	27	1375	1402	138	1540	354
Piazza Armerina	»	18	872	890	135	1025	224
Piedimonte d'Alife	»	13	366	379	50	429	96
Pinerolo	»	18	1339	1357	184	1541	342
Pisa	»	10	2073	2083	200	2283	525
Pistoia	»	2	1157	1159	116	1275	292
Pontremoli	»	1	354	355	51	406	90
Porto Maurizio	»	8	515	523	45	568	132
Potenza	»	23	1604	1627	239	1866	410
Pozzuoli	»	2	460	462	53	515	117
Ravenna	»	24	801	825	70	895	208
Reggio dell'Emilia	»	6	1713	1719	166	1885	434
Reggio di Calabria	»	27	1201	1228	282	1510	310
Rieti	1	8	748	757	85	842	191
Rimini	»	18	752	770	253	1023	194
Rocca San Casciano	»	4	449	453	54	507	114
Roma	»	55	3099	3154	596	3750	796
Rossano	»	9	625	634	206	840	160
Rovigo	»	2	2073	2075	260	2335	523
Sala Consilina	»	7	797	804	215	1019	203
Salerno	»	35	2295	2330	502	2832	588
Salò	»	2	540	542	67	609	137
Saluzzo	»	25	1489	1514	228	1742	382
Sant'Angelo dei Lombardi	»	8	1060	1068	151	1219	269
San Bartolomeo in Galdo	»	2	425	427	80	507	108
San Miniato	»	2	997	999	131	1130	252
San Remo	»	13	595	608	64	672	153
Sansevero	»	16	1049	1065	205	1270	269
Sassari	»	12	711	723	169	892	182
Savona	»	15	773	788	90	878	199
Sciacca	»	4	556	560	63	623	141
Siena	»	3	1140	1143	214	1357	288
Siracusa	»	9	984	993	134	1127	250
Solmona	»	9	747	756	115	871	191
Sondrio	1	17	1061	1079	64	1143	272
Sora	»	9	1216	1225	285	1510	309
Spoleto	3	13	663	679	68	747	171
Susa	»	8	880	888	65	953	224
Taranto	»	2	1288	1290	217	1507	325
Tempio Pausania	»	17	264	281	40	321	71

INDICAZIONE DEI CIRCONDARI	INSCRITTI sui quali cade la ripartizione del contingente di 1ª categoria				INSCRITTI di leve precedenti i quali parteciparono già all'estrazione nella leva della loro classe su cui non cade la ripartizione del contingente	TOTALE generale degl'inscritti nella lista di estrazione (col. 5 e 6)	Contingente di 1ª categoria
	Omessi di classi anteriori non ammessi all'estrazione	Omessi di classi anteriori ammessi all'estrazione	Inscritti appartenenti per età alla leva chiamata	TOTALE			
1	2	3	4	5	6	7	8
Teramo	2	36	1157	1195	313	1508	301
Termini Imerese	1	16	1241	1258	167	1425	317
Terni	1	17	611	629	107	736	159
Terranova di Sicilia	»	7	682	689	101	790	174
Torino	»	51	4622	4673	694	5367	1179
Tortona	»	5	686	691	60	751	174
Trapani	»	5	1158	1163	184	1347	293
Treviglio	»	1	952	953	134	1087	240
Treviso	»	6	3816	3822	197	4019	964
Udine	»	22	5035	5057	676	5733	1276
Urbino	»	19	1152	1171	196	1367	295
Vallo della Lucania	»	9	835	844	120	964	213
Valsesia	»	3	306	309	53	362	78
Varese	»	11	1449	1460	77	1537	368
Vasto	1	12	963	976	223	1199	246
Velletri	»	10	724	734	157	891	185
Venezia	»	19	3061	3030	490	3570	777
Vercelli	»	7	1499	1506	304	1810	380
Vergato	»	16	541	557	69	626	140
Verolanuova	»	»	540	540	43	583	136
Verona	»	6	3727	3733	431	4164	942
Vicenza	»	4	3729	3733	202	3935	942
Viterbo	»	20	1466	1486	332	1818	375
Voghera	»	7	1211	1218	69	1287	307
Volterra	»	2	638	640	133	773	161
TOTALE	28	2662	254986	257676	39105	296781	65000

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Guerra: FERRERO.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Nei giorni 16, 17, 18 e 19 del corrente novembre ebbero luogo nel Ministero dei Lavori Pubblici gli esami a concorso per 4 posti di vicesegretario nell'Amministrazione centrale dei Lavori Pubblici, con lo stipendio annuo di lire 1500, giusta il decreto Ministeriale 27 settembre 1881, pubblicato nel n. 228 della *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Dei 21 concorrenti ammessi, 16 solamente si presentarono agli esami, e di essi dieci furono dichiarati idonei, e sono i signori avvocati:

1. Ginelli Oscar — 2. Riveri Carlo — 3. Rampelli Ernesto — 4. Joeli Francesco — 5. Cimbali Giuseppe — 6. Gaggio Benedetto — 7. Palozzi Giuseppe — 8. Frizzati Aldo — 9. Fabioli Giuseppe — 10. Paltrinieri Federico.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Come fu già annunziato per telegrafo il console generale inglese al Cairo, sir E. Malet, ha ricevuto dal ministro degli esteri, lord Granville, una lettera che riassume la politica del governo britannico di fronte all'Egitto. In questa lettera, che porta la data del 4 novembre, il ministro, dopo aver detto che esistono, nelle menti della popolazione indigena, molti malintesi riguardo alla politica inglese, prosegue in questi termini:

" Desidero di esporre le vedute del governo inglese allo scopo di rimuovere tutti i pericoli, ai quali questi malintesi sembrano poter dar luogo. La politica del governo di S. M. non ha altro fine da quello infuori di favorire la prosperità del paese e di assicurargli il pieno godimento delle libertà sanzionata da una serie di firmani imperiali. "

Il dispaccio enumera quindi le varie misure raccomandate anteriormente dal governo britannico e che sono state messe in pratica col concorso degli agenti d'Inghilterra e Francia e si occupa lungamente del progetto di riforma dei tribunali indigeni concepito dal nuovo gabinetto egiziano, progetto di cui si dichiara molto soddisfatto.

" Noi siamo appieno convinti, prosegue lord Granville, che fino a tanto che queste riforme non saranno poste in esecuzione, nessun ministro egiziano godrà la piena fiducia del paese, nè sarà considerato come il vero protettore degli interessi dello Stato.

" Il governo di Sua Maestà ha inteso con sincera soddisfazione che Cherif pascià, subito dopo il suo avvenimento

al potere, e senza darsi alcuna tregua, ha dato l'ordine di procedere all'organizzazione dei tribunali indigeni; noi attendiamo con vivo interesse il compimento di questa riforma.

" Voi m'avete informato essere credenza generale in Egitto che Riaz pascià fosse stato particolarmente sostenuto dall'Inghilterra, e che esso fu mantenuto così a lungo al potere dal kedivè per la sola ragione che non si voleva recar dispiacere al governo britannico. Non potremmo bastantemente ripetere che l'Inghilterra non desidera in nessun modo di vedere in Egitto un ministero in preda allo spirito di parte. Un ministero siffatto, basato sull'appoggio di una potenza straniera e sull'influenza personale del suo agente diplomatico, non servirebbe nè il paese, nè la potenza nel cui interesse si supponesse mantenuto, e non potrebbe che contribuire a indebolire la fedeltà della popolazione verso il proprio sovrano ed a provocare degli intrighi pregiudizievoli al benessere dello Stato.

" Sono lieto di poter constatare il modo in cui voi avete compreso e rigorosamente compito i vostri doveri, dando a Riaz pascià l'appoggio leale che era dovuto ad un ministro scelto dal kedivè.

" Non ho bisogno di insistere sul nostro desiderio di mantenere in Egitto l'indipendenza amministrativa garantita a questo paese dai firmani imperiali. L'esistenza di questo desiderio non è difficile a provarsi, e risulta da fatti recenti. Del resto il governo britannico deve essere al di sopra di ogni sospetto a questo riguardo.

" D'altra parte è nostro convincimento che il vincolo che unisce l'Egitto alla Porta è la migliore delle salvaguardie contro un intervento straniero. Se esso fosse infranto, l'Egitto potrebbe, in un avvenire poco remoto, trovarsi esposto al pericolo che producono le rivalità d'ambizione.

" Il nostro scopo è stato quello di mantenere questo vincolo come esiste attualmente. La sola circostanza che potrebbe costringerci ad abbandonare la linea di condotta che abbiamo esposto più sopra sarebbe l'avvenimento di un regno d'anarchia in Egitto, e noi facciamo assegnamento sul kedivè, su Cherif pascià e sul buon senso della nazione egiziana, i quali sapranno prevenire una simile catastrofe.

" Si può essere certi che fino a tanto che l'Egitto si manterrà nella via dei progressi pacifici e legittimi, il desiderio sincero del governo di Sua Maestà sarà di contribuire ad ottenere un risultato soddisfacente.

" Abbiamo ogni ragione di credere che la Francia continuerà ad essere animata dagli stessi sentimenti.

" Fu facile ai due paesi, oprando di concerto e senza alcun fine egoistico, di concorrere a migliorare la situazione politica e finanziaria dell'Egitto. Qualunque progetto di ingrandimento da parte dell'uno o dell'altro governo, distruggerebbe, per la natura stessa di un progetto siffatto, questa utilissima cooperazione.

" Il kedivè ed i suoi ministri possono dunque esser convinti che il governo britannico non ha affatto l'intenzione di abbandonare la via che si è tracciata. "

Il console generale sir E. Malet ha comunicato copia di questo dispaccio a Cherif pascià, il quale si è dichiarato soddisfatto del suo contenuto, ed ha dato l'ordine di farne pubblicare la traduzione in tutti i giornali indigeni.

Il signor Gladstone ha avuto i ringraziamenti della popolazione di Volo per la parte notevole che ebbe il suo governo nella questione della cessione della Tessaglia alla Grecia.

L'occupazione di Volo, che ebbe luogo pochi giorni or sono, completa la presa di possesso da parte delle truppe elleniche dei territori aggiudicati alla Grecia col trattato di Berlino. Fu in questa occasione che il sindaco ed il Consiglio municipale di Volo hanno indirizzato al signor Gladstone un telegramma per esprimergli la gratitudine del popolo della Tessaglia per l'ardore col quale ha difeso la causa degli elleni nei Consigli dell'Europa.

La popolazione di Rochedale (Inghilterra) ha testè festeggiato il 70° anniversario del signor John Bright, nato in quella città l'11 novembre 1811.

Dietro invito dei suoi concittadini, il signor Bright si recò presso di loro in questa occasione.

Una deputazione degli elettori di Birmingham (circoscrizione rappresentata dal signor Bright alla Camera dei comuni) ha presentato un indirizzo, nel quale gli elettori stessi, per ragione del lunghissimo periodo da che il signor Bright li rappresenta al Parlamento, contendono coi cittadini di Rochedale la proprietà della di lui persona.

Inoltre il signor Bright fu complimentato da un gran numero degli operai che lavorano negli stabilimenti industriali che egli dirige in compagnia dei suoi fratelli che ne sono comproprietari con lui. Chi parlò in nome di questi operai fu uno di loro, il quale si trova impiegato nei suddetti stabilimenti da quasi sessanta anni.

Il signor Bright, vivamente commosso di quest'ultima dimostrazione, spiegò agli operai i vantaggi del libero scambio. Per l'abolizione dei dazi doganali il prezzo degli oggetti di consumo è ribassato; il commercio si sviluppa; c'è maggior lavoro per gli operai ed i salari sono aumentati. Poi il signor Bright ha dato agli operai dei brevi consigli, esortandoli soprattutto a profittare dello sviluppo dell'istruzione pubblica, ed a studiare soprattutto la economia politica.

La sera ebbe luogo in di lui onore un gran *meeting* al palazzo di città.

Quivi in un discorso il signor Bright ha fatto la storia della campagna aperta e condotta da lui e da Cobden per far trionfare i principii del libero scambio, ed ha manifestato la sua fiducia nell'avvenire di questi principii, malgrado i tentativi di reazione che si fanno in questo momento.

" Se, egli disse, le condizioni dell'agricoltura lasciano a desiderare, la colpa non ne va già attribuita al libero scambio. Al contrario. L'agricoltura subisce le conseguenze di una legislazione antiquata, ed è a questa che bisogna recare rimedio. Conviene che anche i fittavoli inglesi ottengano dai proprietari delle importanti riduzioni dei fitti, come è avvenuto per gli irlandesi. "

Anche a Birmingham il 70° anniversario del signor Bright fu solennizzato con numerosi banchetti.

Diamo qui il risultato definitivo delle elezioni al Reichstag tedesco. Le cifre fra parentesi indicano il numero dei deputati dei diversi partiti, quali si trovavano nel Reichstag precedente: Centro 98 (102); progressisti 63 (28); conservatori 53 (59); liberali-nazionali 46 (62); separatisti 42 (23); con-

servatori liberi, o partito dell'impero 28 (49); democratici-socialisti 21 (11); polacchi 16 (14); alsaziani-lorenesi 15 (13); annoveresi, o guelfi 8 (6); liberali non appartenenti ad alcun gruppo 5 (28); danesi 2 (1).

Il 16 corrente, la vigilia dell'apertura del Reichstag, il principe di Bismarck diede un pranzo ai membri del Consiglio federale.

Al *dessert* il cancelliere ha fatto delle dichiarazioni politiche che il corrispondente della *Kölnische Zeitung* riassume così:

"Il principe dichiarò che non gli era possibile di risolversi ad abbandonare l'imperatore e ad andarsene; ma che non gli riusciva neppure così facile di rimanere al suo posto come da taluno si pretendeva.

"È agevole, disse il principe, il ripetere che malgrado tutto io rimarrò. È sicuramente importante, tanto dal punto di vista della politica estera come della interna, che io rimanga, a causa, per esempio, dei miei rapporti coll'imperatore; ma si dovrebbe però trattarmi meglio perchè io amo più di essere ben trattato che ben pagato. Non si può chiedere che io faccia a profitto dei miei avversari ciò che ritengo nocevole, e che io divenga ingenuamente e semplicemente l'umilissimo servo degli altri partiti.

" A causa della opposizione che si fece in questi ultimi tempi alla mia politica e della ostilità che mi si è dimostrata durante la lotta elettorale, anche da giornali ufficiali di piccoli governi confederati, temo che si impegni un conflitto se io continuo a camminare sulla via nella quale mi sono posto, e voglio fare ogni sforzo perchè questo conflitto non si avveri. Voglio vedere se altri uomini nei quali la nazione ripone una maggiore fiducia, secondo che indicano le recenti elezioni, si mostreranno più abili di me ed otterranno risultati migliori.

" Il risultato delle elezioni mi insegna quali sono i partiti ai quali devo, per tale scopo, avvicinarmi. Trattasi per me di trovare nel centro o nel partito liberale degli uomini eminenti e influenti che siano capaci di elaborare un programma al quale l'imperatore possa aderire, e che credano poter far adottare i loro progetti dal nuovo Parlamento. Io confiderei la direzione degli affari a questi uomini più fortunati di me, limitandomi a mantenere le buone relazioni della Germania coll'estero.

" La mia devozione per S. M. l'imperatore m'impedisce di profittare del diritto che ho, in virtù della Costituzione, di dare le mie dimissioni, non importa a qual momento; ma io farò ora così, che un vero supplente o vicecancelliere, pel quale io domanderò al Parlamento un trattamento di 60,000 marchi, sia incaricato di dirigere gli affari al mio posto. Io mi ritirerò, quanto a me, nel mio *appannaggio*. "

Uno dei commensali emise l'opinione che il cancelliere vede forse le cose troppo oscure; che le elezioni non sieno l'espressione esatta della volontà della nazione e che le cose non tarderebbero probabilmente a migliorarsi. A ciò il principe rispose sorridendo: " Queste sono verità che io conosco sin dal 1845, ma esse non potrebbero indurmi a vedere la situazione attuale con altro occhio. "

Al momento di uscire, il principe Bismarck, congedandosi dal sig. de Lerchenfeld, ministro di Baviera, gli rivolse queste parole: " Dite al vostro compatriota de Franckenstein che intavolerò fra poco delle trattative con esso. "

Si legge nei giornali francesi che il signor Gambetta presenterà un progetto di legge con cui chiederà i crediti suppletori per lo stipendio dei ministri e sottosegretari di Stato di recente creazione.

Il signor Ribot ha prevenuto il signor Gambetta che coglierebbe l'occasione della discussione di questo progetto di legge per interpellarlo sulla sua politica generale.

Il signor Gambetta accetterà la discussione che gli fornirà il mezzo di spiegare i suoi intendimenti, ma non darà luogo ad alcun voto.

Questa discussione dovrebbe aver luogo tra pochi giorni, e precisamente giovedì prossimo.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Roma, 21. — La Sottocommissione dei bilanci di finanza ha incominciato, nella riunione di stamane, la discussione della relazione dell'onorevole Branca sullo stato di prima previsione della entrata per il 1882.

Catanzaro, 21. — Ieri ebbero luogo dimostrazioni in tutta la provincia in onore di S. M. la Regina. Il corso principale di Catanzaro fu illuminato; musica, bandiere, folla immensa e plaudente.

Parigi, 21. — Il *Gaulois* assicura che il cardinale Guibert recasi a Roma per intendersi col Papa sui rapporti futuri del clero col presidente del ministero.

Il *Journal des Débats* cerca di calmare i timori fatti nascere dalla nomina di Bert a ministro.

A datare dal 15 dicembre circa 20,000 uomini occuperanno quindici città della Tunisia. Tunisi avrà una guarnigione di 3000 francesi.

Costantinopoli, 21. — La seduta dei delegati turchi e russi che ebbe luogo ieri fu breve.

I turchi non hanno ancora risposto circa le garanzie pel pagamento dell'indennità di guerra.

Bucarest, 21. — È confermato che l'apertura della sessione della Commissione del Danubio è rinviata al 15 dicembre. La Commissione aderì unanime al desiderio di rinvio manifestato dal commissario austro-ungarico in nome del suo governo.

Parigi, 21. — Un dispaccio di Saussier in data del 18 corrente reca che gli insorti sconfitti il 13 si ripiegarono in disordine sulla strada di Gabes, che segue la colonna Logerot. Essi abbandonarono molto altro bestiame.

Saussier giunse il 16 a Cerminia, a due giornate da Gafsa. I notabili della città vennero a sottomettersi. Gl'insorti fuggirono verso il sud-est.

Delebecque telegrafa che è arrivato a Mogharfukani e che trovò questa località abbandonata. Essa sarà distrutta.

Parigi, 21. — Stamane, alle 4 45, il treno espresso Parigi-Ginevra-Modane uscì dalle rotaje presso Fleurville.

Quattro viaggiatori riportarono leggere ferite.

NOTIZIE DIVERSE

Regie poste. — La Direzione delle poste avverte che le corrispondenze dall'estero (via del Cenisio) invece che oggi, 22, con il treno n. 1, arriveranno domani mattina, 23, col treno n. 5, e saranno distribuite alle ore 8 antimeridiane.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RASSEGNA MUSICALE

TEATRO COSTANZI. La *Forza del destino* e *Rigoletto*.
Il Duca d'Alba, di Donizetti, all'APOLLO.

La Società impresaria del teatro Costanzi svolge il suo programma con singolare fortuna: l'*Aida* dopo quindici rappresentazioni, ed *I Puritani* dopo cinque sere di un successo sempre crescente, hanno ceduto il posto alla *Forza del destino*, benissimo accolta, ed al *Rigoletto* che ha avuto sabato un esito splendido.

Perchè la *Forza del destino*, più per volere di impresari che per desiderio del pubblico, ha avuto a Roma un numero infinito di rappresentazioni, si vuole far credere i romani ammiratori entusiastici di quest'opera, che al dire di qualcuno, sarebbe una delle migliori di Verdi; si applaude, è popolare, piace sempre, dunque è un capolavoro! e volumi di critica non ne potranno oscurare i pregi; ecco il ragionamento. Confutarlo, dimostrare che il gusto popolare non può essere guida nel giudicare i lavori d'arte, sarebbe facile, ma oggi è ozioso dire dei pregi o dei difetti di quest'opera; una sola osservazione parmi ancora opportuna.

Nella *Forza del destino* vi sono scene staccate e pezzi veramente belli, ma manca l'unità di stile, il carattere, la misura, ed abbondano le trivialità, e l'azione confusa, svolta irregolarmente nel libretto, non ha dalla musica quella esplicazione chiara, determinata che pure si trova in quasi tutte le opere di Verdi. Ora, se tanti sono i difetti dell'opera — come opera — non sarà permesso di credere che al pubblico piacciano alcuni pezzi che ascolta come ad un concerto, ma poco si interessa, e meno si commuove del dramma? Non così avviene del *Rigoletto*; qui con intuizione meravigliosa del dramma, Verdi ha saputo dar vita, colore, fisonomia propria ad ogni personaggio; il casto amore di Gilda, le sue angoscie, la sua disperazione, il sublime sacrifizio per l'uomo amato, e che l'ha disonorata e tradita, è reso con pari efficacia del carattere leggiero voluttuoso, spensierato di quel nobile dissoluto, che semina spine sulla sua via, e passa sorridente raccogliendo le rose alimentate dalle lagrime delle sue vittime, quasi inconscio del male che fa, curante solo di vivere e godere.

E che dire del carattere del protagonista? Quando mai, Verdi istesso ha saputo rendere meglio le ansie, i dolori, l'ira di un'anima esulcerata da mille umiliazioni cui è tolto ogni conforto? Quante volte l'illustre compositore è arrivato a toccare così potentemente le più intime fibre del cuore, come quando fa parlare quel padre disperato per il disonore della figlia? Gilda, il Duca, Rigoletto: sono tre tipi musicali, tre caratteri completi, che il compositore ha compreso e reso alla perfezione. Essi desteranno sempre l'ammirazione di chi in teatro vuole non già il soprano, il tenore ed il baritono, ma personaggi veri; esseri che amino, soffrino e sentano come noi.

E Sparafucile, e Maddalena dipinti con poche note, non sono forse tipi che rimangono?

E come sono intesi i caratteri, così è intesa tutta l'azione; e mentre il dramma si svolge con ordine meraviglioso, attraendo sempre più potentemente lo spettatore, la musica diviene più efficace, più espressiva, fino che si arriva a quel quartetto che sarà ancora per molto tempo uno dei migliori modelli di musica drammatica.

Ed a questi — che per un'opera sono pregi precipui — si aggiunga che nel *Rigoletto* sono molte le idee melodiche veramente belle, e che le poche triviali non urtano nè contrastano la situazione drammatica, e che la forma se non è sempre elettissima, è però molto adatta a ciò che si vuole esprimere, e che infine qui sono alcuni pezzi trattati nell'istrumentale da grande maestro.

Cose tutte queste che riunite hanno reso concordi e pubblico e critica nel giudicare da molti anni quest'opera un capolavoro.

Ciò è talmente noto che a ragione il lettore potrebbe meravigliarsi nell'udirlo ripetere; pure se volontariamente siamo tornati su verità stantie, non è senza perchè; la nuova generazione ha trovato il dramma lirico completamente trasformato, e dall'esempio stesso di Verdi, di Gounod ed altri ha imparato la nuova forma; essa crede che nelle opere del periodo precedente non vi sia, per quanto riguarda il modo di esplicare il dramma colla musica, più nulla da imparare; ora ogni volta che si presenta l'occasione di parlare di una di quelle opere in cui il dramma è stato perfettamente compreso, sia essa *I Puritani* od il *Rigoletto*, è bene far rilevare come esse non possano — appunto perchè eminentemente drammatiche — essere confuse coi prodotti di un'arte convenzionale, e sieno invece modelli bellissimi di un tipo eminentemente italiano, che devono essere profondamente studiati da chi, pur ammettendo in parte una evoluzione musicale, giustificata dalle tendenze moderne, vuole ch'essa tenda al perfezionamento del dramma lirico italiano, e non ad alterare, con modi e forme nati da diverso sentire, il carattere della nostra opera.

Ed ora diciamo due parole della interpretazione data al Costanzi alla *Forza del destino* ed al *Rigoletto*.

Nei teatri meglio dotati avviene spesso che mancano buoni artisti per qualche parte importante di un'opera; allora i maestri abili, colla buona esecuzione di assieme, mascherano la mancanza, ed in grazia della giusta interpretazione di un capolavoro, della splendida esecuzione di un concertato, o dell'artistica e fina espressione dell'orchestra, i Faccio, i Pedrotti, i Bottesini, i Mancinelli fanno accettare al pubblico il soprano debole, il tenore mediocre o il basso mal sicuro.

Al Costanzi invece è tutto il contrario che avviene: è il valore individuale degli artisti che salva il tutto; l'orchestra è composta di eccellenti elementi, è la stessa che abbiamo tante volte applaudita all'Apollo; i coristi sono buoni; il direttore è un maestro dotto, esperto, intelligente; ma orchestra, cori e direttore sembra che di proposito aspirino ad una parte secondaria.

Non una delle opere date, come interpretazione d'assieme e come direzione, ha soddisfatto completamente gli intelligenti; qui si muove lagnanza per tempi affrettati; là per tagli e mutazioni capricciose; in un punto si nota l'eccesso di sonorità, in altro la fiacchezza, la svogliatezza generale.

Infine dappertutto piccole mende, piccoli nèi, negligenze,

interpretazioni curiose di frasi mai udite a quel modo; e finalmente da tutte le parti l'accusa che a quelle esecuzioni manca sempre qualche cosa; manca, se non fosse altro, quell'assieme nei coloriti, quell'unità di espressione, quel fuoco da cui la musica ha vita.

Io non vorrei dir sempre cose poco gradite al maestro Pomè, al quale siamo debitori della rapidità con cui sono state concertate le opere al Costanzi, ma di chi la colpa se persino quel *Rigoletto*, che ha segnato uno dei più bei trionfi per gli artisti, quanto alla direzione orchestrale non ha servito ad altro che a far rimpiangere la interpretazione del Politeama?

Gli artisti invece non potrebbero essere scelti meglio da teatri di qualunque capitale; noi abbiamo infatti in questo momento al Costanzi riuniti i migliori soggetti delle Compagnie che canteranno a Napoli ed a Palermo nel prossimo carnevale; fortuna simile non si avrà certo per molto tempo nemmeno all'Apollo. È a loro esclusivamente che si deve il successo della stagione.

La signora Singer, che non aveva mai cantato la *Forza del destino*, anche in quest'opera, come nell'*Aida* ha dato prova del suo talento di cantante drammatica; essa ha eseguito la sua parte con passione, con sentimento, l'ha interpretata con intelligenza ed ha ottenuto un bellissimo successo.

La signorina Novelli, in continuo progresso come cantante e come artista, è oggi una Preziosilla che non ha rivali per lo spirito, la sicurezza, i mezzi e l'arte.

Il tenore Sani ch'ebbe, anche la decorsa primavera, in quest'opera, sì liete accoglienze, ottenne gli stessi applausi; egli canta con sicurezza, con arte, e la sua voce bellissima, pastosa si espande con grande fluidità in quei canti appassionati onde è ricca la sua parte, ed esercita un gran fascino sul pubblico, non mai sazio di udire, cantate a quel modo, le sue melodie favorite.

Sante Caldani-Athos, correttissimo cantante sempre, è anche in quest'opera a nessuno secondo per mezzi, arte ed intelligenza.

Il basso Mirabella è un eccellente padre guardiano. Malgrado questi buoni elementi dubito assai che la *Forza del destino* possa avere molte rappresentazioni; ne potrebbe invece avere moltissime il *Rigoletto* se si potessero dare. Il capolavoro di Verdi ha fatto sabato tale impressione che ormai basterebbe da solo per terminare splendidamente la stagione.

Da molto tempo infatti non era stato eseguito così bene; Stagno, la signora Gargano e il baritono Caldani-Athos per qualità di voce, gusto e stile si accordano in modo ammirabile; dopo il *Barbiere* dell'Apollo, è la prima volta che vediamo Stagno così bene circondato, e questa è la prima ragione del successo.

Ognuno d'essi ha inoltre contribuito largamente con valore individuale a dare rilievo a quei caratteri così bene designati; e mentre nel canto è stata mantenuta sempre quella purezza di stile, quella sobrietà che non dovrebbe essere mai abbandonata, nemmeno nella espressione più sentita degli affetti, si è avuto tutta l'efficacia drammatica che l'azione esigeva.

Stagno, il tenore giustamente celebre, che abbiamo a Roma applaudito ormai in opere d'ogni stile come *Trovatore*, *Aida*, *Ugonotti*, *Africana*, *Faust*, *Lohengrin*, *Puritani* e *Barbiere*, ha dato del carattere dello spensierato Duca, una interpretazione nuova, fina, altamente artistica, superiore a quanto si era visto; egli ha riprodotto il tipo vero del principe valoroso e galante; libertino, capriccioso, ma sempre cavaliere ideato da Victor Hugo e da Verdi, ed ha saputo trovare quasi in ogni frase effetti nuovi di un gusto squisito. Infatti la leggiadra *ballata*, il voluttuoso: *è il sol dell'anima*, la gaia *canzone*, che ha dovuto ripetere, ed il celebre *quartetto*, pure ripetuto, sono state per lui tante occasioni di trionfo.

La signora Gargano ha cantato finamente, delicatamente *Caro nome*; poi, col procedere dell'azione, al canto corretto si è unito un sentimento drammatico profondo, una espressione sentita, vera, che ha scosso e commosso il pubblico, e l'ha rivelata una cantante drammatica di gran avvenire.

Il baritono Sante Caldani-Athos nel *Rigoletto* ci ha dato la giusta misura del progresso da lui fatto durante il suo lungo soggiorno a Londra; canto correttissimo, espressione sempre giusta, efficace, gusto artistico finissimo, ecco le qualità del cantante; l'attore non potrebbe essere più diligente ed intelligente. E con questo, una interpretazione perfetta della musica e del carattere, che non può essere reso in modo più artistico; e un Rigoletto che per molti riguardi ricorda le celebrità di una volta.

La signora Maccaferri, cantante provetta, ed il Fradelloni, artista intelligente, contribuirono pure al successo, sostenendo con onore le piccole, ma caratteristiche parti di Maddalena e Sparafucile.

Per terminare, una liete notizia: l'impresario Tati ha ottenuto dalla signora Lucca, il permesso di dare all'Apollo il *Duca d'Alba* di Donizetti, prima di qualunque altro teatro.

Su quest'opera inedita del grande compositore corsero novelle d'ogni sorta; a ristabilire la verità fu data ad esaminare ad una Commissione nominata dal R. Conservatorio di Milano nelle persone dei maestri Bazzini, Ponchielli, e Dominiceti, la quale diede in proposito il suo parere col seguente rapporto:

I sottoscritti, incaricati dal Consiglio accademico del R. Conservatorio di musica in Milano di esaminare lo spartito intitolato *Il duca d'Alba*, di proprietà della Casa editrice Francesco Lucca, che ne fece acquisto come d'opera postuma di Gaetano Donizetti, per dichiarare se tale opera sia autentica, autografa e rappresentabile, si sono riuniti a tale scopo in casa della proprietaria signora Giovannina Lucca, nata Strazza, dalla quale avuto il libretto francese e lo spartito di detta opera, dichiarano quanto segue:

1° Dopo maturo esame della musica di detta opera, confrontata con molti autografi di Donizetti, di varie epoche (cioè: collo spartito originale del *Torquato Tasso*, coi pezzi dal maestro aggiunti alla *Fausta*, e con molti manoscritti dello stesso, sulla cui autenticità non v'ha dubbio alcuno; e tra questi una pagina fitta di musica per violino, scritta in Vienna nel 1842, per altro dei membri della Commissione, e sotto i suoi occhi medesimi, professore Antonio Bazzini) si manifesta *Le duc d'Albe* incontestabilmente della stessa scrittura.

2° *Tutto* quanto esiste di detta opera è scritto di pugno dello stesso maestro Donizetti.

3° Il libretto francese, di Scribe, è lo stesso su cui compose la musica l'illustre maestro, perchè su quello si trovano molti segni suoi ed annotazioni di pensieri musicali, fra questi, con note sue

tracciate in margine sopra rigo fatto a penna, le idee pel coro « Rive chérie » dell'atto quarto.

Il libretto consta di quattro atti e di complessive ventiquattro scene. Parrebbe mancare nello spartito il preludio dell'opera; ma nel coro d'introduzione, sull'ottava pagina, l'autore indica l'idea da adoperarsi in esso, ed il tono ed il punto in cui deve alzarsi il sipario.

Sono compite le scene 1ª, 2ª e 3ª del primo atto, in quanto a canto ed istrumentazione, meno la musica delle danze nella scena 1ª, di cui non v'è traccia.

Della scena 4ª non manca che un breve brano d'istrumentazione alle parole: « O fille du martyre. »

Del tutto finite sono le scene 5ª, 6ª e 7ª, colla quale termina il primo atto.

La scena 1ª dell'atto secondo comincia col coro « Liqueur trattresse, » del quale è completa la parte vocale, non l'istrumentale, esistendo però di questa accenni più che bastanti per completarla. Il resto della scena è finito, finchè si arriva a cinque versi di recitativo che non sono musicati.

La 2ª scena consta d'un breve recitativo non musicato.

La 3ª comincia pure con quattro versi di recitativo che mancano nello spartito, seguendo esso completo fino a tutta la scena 5ª.

Non sono musicati quattro versi di recitativo della scena 6ª, il cui resto è del tutto finito.

Della scena 7ª ed ultima di quest'atto manca l'istrumentazione del breve allegro « Nous n'avons qu'un roi, » seguendo il resto compito.

Dell'intero terzo atto manca l'istrumentazione; però il basso è sempre scritto, e vi sono pure indicazioni di entrate d'istrumenti. Esiste sempre la parte vocale interamente scritta dove manca l'orchestra.

Nella scena 1ª non è musicato il recitativo che precede l'aria del duca d'Alba (baritono) « Au sein de la puissance; » come pure mancano alcune battute di chiusura dell'adagio, l'intermezzo fra questo (scena 2ª) ed il seguente allegro « Du roi qui m'appelle » e la chiusa d'orchestra finale.

Gli otto versi di recitativo della scena 3ª non sono musicati, come non lo sono le danze accennate nel libretto.

Non esiste la musica della scena 4ª, che è tutta recitativo fra il duca d'Alba e Sandoval, secondo basso.

Della scena 5ª manca il solo recitativo fino al duetto per baritono e tenore, « Je venais pour braver, » che è completo.

La composizione musicale delle scene 6ª e 7ª è del tutto finita.

Nel quarto atto manca la musica della scena 1ª, cioè del recitativo e della romanza di Henry, tenore.

La scena 2ª (duetto fra Hélène e Henry) è completa, meno i due primi versi di recitativo e l'istrumentazione, che in quest'atto è nelle medesime condizioni dell'atto terzo.

Della 3ª ed ultima scena manca il coro « O rive chérie, » del quale però il maestro ha accennato tanto la prima che la seconda parte del pensiero musicale sul margine del libretto. — Nel brano di coro « Honneur à lui » si deve ripetere la stessa musica della scena 4ª dell'atto primo, in cui il coro canta la stessa strofa di quattro versi all'arrivo del duca d'Alba. — Segue intero un arioso del duca « Je pars. » È chiaramente tracciata la melodia che accompagna le parole di Henry (tenore) morente. Manca del tutto un'altra aria del baritono (duca d'Alba) con cori, che chiude l'opera.

I pezzi di musica interamente finiti, o che si possono con lievi aggiunte, seguendo le indicazioni del maestro, finire, sono 18, cioè:

Tre arie,
Tre cori,
Quattro duetti,
Due terzetti,
Tre pezzi d'insieme,
Tre scene drammatiche.

In seguito all'esposto i sottoscritti hanno la ferma convinzione che l'opera da essi esaminata, dal titolo *Le Duc d'Albe*, del maestro Donizetti, è autentica ed autografa.

Il solo atto mancante di due pezzi importanti è il quarto. Malgrado ciò, la gran linea tracciata dal maestro ed il ragguardevole numero dei pezzi interamente compiti, o da completarsi con lievi aggiunte, affidate a mano sicura ed esperta, li fanno persuasi che *Le Duc d'Albe* può essere presentato al pubblico come lavoro indubbio di Donizetti. — In fede

Milano, addì 14 ottobre 1881.

A. Bazzini, *presidente*
Cesare Dominiceti.
Amilcare Ponchielli.

In seguito a questo giudizio, lo spartito fu affidato a valente musicista perchè fossero colmate le lacune, rispettando lo stile dell'opera, e ne fu decisa la rappresentazione.

Zuliani.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 21 novembre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno.......	sereno	—	8,8	— 2,9
Domodossola	sereno	—	3,5	— 0,9
Milano........	nebbioso	—	4,4	1,3
Venezia	coperto	calmo	8,7	0,0
Torino........	nebbioso	—	5,4	0,4
Parma........	nebbioso	—	4,6	— 0,8
Modena.......	nebbioso	—	6,5	— 1,7
Genova.......	coperto	mosso	15,6	11,8
Pesaro........	nebbioso	calmo	9,3	2,2
P. Maurizio..	sereno	calmo	14,5	7,9
Firenze.......	1/2 coperto	—	11,0	0,5
Urbino........	sereno	—	7,4	2,6
Ancona.......	1/4 coperto	calmo	10,8	5,4
Livorno	1/2 coperto	calmo	13,0	4,3
C. di Castello	nebbioso	—	12,1	— 4,1
Camerino	sereno	—	7,5	3,2
Aquila........	sereno	—	6,1	— 1,9
Roma.........	sereno	—	13,1	— 0,5
Foggia........	sereno	—	11,8	2,4
Napoli........	1/2 coperto	legg. mosso	13,3	8,3
Potenza	sereno	—	7,0	0,0
Lecce	sereno	—	12,8	6,5
Cosenza	sereno	—	11,0	5,0
Cagliari	sereno	calmo	18,0	8,0
Catanzaro ...	sereno	—	11,9	6,8
Reggio Cal...	1/4 coperto	calmo	14,8	11,1
Palermo......	sereno	legg. mosso	19,2	5,4
Caltanissetta	sereno	—	12,0	2,5
P. Empedocle	sereno	legg. mosso	15,2	9,0
Siracusa......	1/4 coperto	agitato	15,1	7,7

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, li 21 novembre 1881.

Pressione bassa al N e NW d'Europa, alta notevolmente sulla Spagna, l'Italia e la penisola balcanica; minima (741) al nord dell'Inghilterra, massima (775) sulla Rumenia. In Italia barometro livellato intorno a 773 mm.

Stamane cielo nuvoloso o nebbioso in diverse stazioni dell'Italia superiore, generalmente sereno altrove.

Venti dovunque deboli, predomina il 4° quadrante.

Temperatura cambiata irregolarmente, sotto zero nella notte in 8 stazioni, bassa stamane al nord.

Mare agitato a Siracusa e Cozzo Spadaro.

Probabili venti intorno al ponente.

Osservatorio del Collegio Romano — 21 novembre 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = $49^m,65$.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	773,6	773,0	772,1	773,4
Termomet. esterno (centigrado)	1,4	10,8	12,6	7,2
Umidità relativa...	78	61	48	80
Umidità assoluta...	3,96	5,88	5,25	6,07
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 0	N. 0	WSW. 0	N. 0
Stato del cielo.......	0. belliss.	0. sereno	0. sereno	1. nebbie

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 12,6 C. = 10,1 R. | Minimo = —0,5 C. = —0,4 R.
Forte brinata nella notte.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 22 novembre 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1882	—	—	89 50	89 45	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	92 60
Prestito Romano, Blount	„	—	—	90 15	90 10	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	93 60
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1881	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1881	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1190 „
Banca Generale	„	500 „	250 „	—	—	640 „	638 „	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	„	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	„	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1881	500 „	500 „	500 50	500 „	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1881	500 „	250 „	—	—	626 „	624 „	—	—	—
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1881	500 „	500 „	460 „	459 50	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1881	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	„	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1881	500 „	500 „	—	—	915 „	910 „	—	—	—
Obbligazioni detta	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	„	500 oro	150 oro	—	—	530 „	527 „	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	„	500 „	500 „	—	—	922 „	920 „	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	470 „
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	275 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 „	430 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	101 „	100 75	—
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	25 52	25 47	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 51	20 49	—
Sconto di Banca 5 0/0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (2° sem. 1881) 91 65 cont. - 91 62 1/2, 65 fine.
Londra breve 25 48.
Società immobiliare 500 cont.
Banco di Roma 622 50, 623, 623 50, 624 50, 626 fine.
Società Acqua Pia antica Marcia 908.
Società it. per condotte d'acqua 527 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.
Il Deputato di Borsa: GALLETTI.

AVVISO.

L'anno 1881, il giorno 25 ottobre, in Aquila degli Abruzzi,

La Corte di appello del distretto degli Abruzzi, sedente in Aquila, trovandosi riunita nella camera di consiglio, sezione civile,

Veduti gli atti relativi all'adozione di Donatantonio Alleluia, di genitori ignoti, d'anni diciotto, studente, nato e domiciliato in Montorio al Vomano, da parte dei coniugi Pietro Salvatore Servani, dei furono Francesco e Maria Rosa De Juliis, di anni 59, nato in Penne e domiciliato in Montorio al Vomano, proprietari, e Maria Paolini dei furono Antonio e Angela Teresa Persio, di anni 51, nata e domiciliata in Montorio al Vomano;

Letto l'atto di adozione degli undici corrente, registrato in Aquila addì 14 detto, al numero progressivo 3751, per lira una e centesimi venti. Il ricevitore Becchetti;

Letti i documenti su cui detto atto di adozione è basato;

Udita la relazione fatta dal consigliere delegato signor cav. Rossi;

Inteso il Pubblico Ministero, rappresentato dal signor cav. Giona Josi, sostituto procuratore generale del Re, nelle sue orali conclusioni, con le quali ha chiesto di farsi luogo alla proposta adozione, e quindi si è ritirato;

Veduti gli articoli 202 e seguenti, 213 e seguenti del Codice civile,

Ordina

Di farsi luogo all'adozione di Donatantonio Alleluia, di genitori ignoti, di anni 18, nativo di Montorio al Vomano, da parte dei coniugi Pietro Salvatore Servani, nativo di Penne e domiciliato in Montorio al Vomano, e Maria Paolini, nata e domiciliata in quest'ultimo comune,

E che copia del presente decreto sia pubblicata ed affissa nell'albo pretorio dei comuni di Montorio al Vomano e di Penne, nella cancelleria di questa Corte di appello, nella cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Teramo, ed in quelle delle Preture di Montorio e di Penne. E ciò oltre alla inserzione, come per legge, nel Giornale degli annunzi giudiziari di questo distretto e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Fatto e provveduto nella camera di consiglio della Corte d'appello, sezione civile, dai signori cavaliere Nicola Savino, consigliere anziano funzionante da presidente, cavaliere Pierangelo Carlevaro Grognardo, cav. Pasquale Sperandii, cav. Giovanni Rodellono e cavalier Filippo Rossi consiglieri, nel soprascritto giorno, mese ed anno.

Firmati: Il consigliere anziano funzionante da presidente Nicola Savino; Giuseppe Carnevale vicecancelliere.

Quitanza numero quattromiladuecentocinquantuno. Carta lire tre e centesimi sessanta, originale lire sei, registro cronologico centesimi venti. Totale lire nove e centesimi ottanta.

Aquila, venticinque ottobre milleottocentottantuno.

Numero tremila duecentoquarantaquattro registro cronologico.

Aquila, venticinque ottobre milleottocentottantuno.

Specifica:

Carta lire tre e cent. sessanta L. 3 60
Dritto di copia lira una e centesimi cinquanta . . . . . . „ 1 50

Totale lire cinque e cent. dieci L. 5 10

Per copia conforme, rilasciata a richiesta del procuratore ed avvocato signor Filippo Gentileschi, oggi li 27 ottobre 1881, in Aquila degli Abruzzi.

Per il canc. della Corte d'appello
6305 G. Carnevale vicecanc.

AVVISO. 5603

(3ª *pubblicazione*)

Eduardo Capuano ha chiesto il duplicato della cartella di pegno numero 5114, fatto alla Cassa di sconto del Banco di Napoli il 9 dicembre 1880, dei certificati di rendita al latore, sotto i numeri 0029920, 0412587, 097196, 370765, 113402.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN BERGAMO

Avviso d'Appalto.

In esecuzione dell'art. 3 del R. decreto del 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª), devesi procedere all'appalto della rivendita n. 32 nel comune di Bergamo, frazione di Porta Cologno, via Cologno, nel circondario di Bergamo, nella provincia di Bergamo, e del presunto reddito annuo lordo di lire 1121 96.

A tale effetto nel giorno 20 del mese di dicembre anno 1881, alle ore 10 ant., sarà tenuta nell'ufficio d'Intendenza in Bergamo l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino privative in Bergamo.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Bergamo.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 112 20, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dallo articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* o nel giornale della provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Bergamo, il 17 novembre 1881.

6327 *L'Intendente:* M. BUNIVA.

Provincia e Circondario di Catania

COMUNE DI ADERNO'

AVVISO D'ASTA.

Il sottoscritto segretario comunale, a termini dell'incarico ricevuto dal signor sindaco, ed in conformità alla deliberazione del 7 novembre volgente, n. 29, emessa dalla Giunta municipale, debitamente omologata il 12 detto, n. 19768,

Deduce a pubblica notizia

Che alla presenza del prefato signor sindaco, o di chi ne fa le veci, in questo ufficio comunale, nel giorno 27 del mese di novembre, anno 1881, alle ore 9 antimeridiane, si terrà pubblico esperimento d'asta per l'appalto del dazio di consumo governativo, comunale e addizionale, per l'annuo prezzo fiscale di lire 92,000, pagabili dall'aggiudicatario a rate mensili non più tardi del giorno 15 d'ogni mese.

I capitoli d'oneri e condizioni d'appalto sono ostensibili in tutte le ore d'ufficio nella segreteria del comune.

Gli aspiranti dovranno presentare i documenti d'idoneità e di responsabilità, oltre il fideiussore solidale solvibile.

L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine.

Ogni aspirante all'asta dovrà depositare nelle mani del segretario la somma di lire duemila, oltre il deposito di lire 7666 67 da eseguire con precedenza nella cassa comunale.

Il termine utile per presentare un'offerta di miglioramento, non inferiore al ventesimo del prezzo dell'ultima offerta, scadrà il giorno 2 dell'entrante dicembre.

Adernò, li 18 novembre 1881.

6339 *Il Segretario comunale:* ALONGI.

R. TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

(2ª *pubblicazione*)

A richiesta del signor avv. Giovanni De Romanis, tanto nell'interesse proprio che in quello della massa dei creditori concorrenti nella graduatoria, a carico di Nicola De Romanis, sul prezzo della casa in via Banco S. Spirito, numeri 44, 45 e 46, ed Arco de' Banchi 5 a 8, aggiudicato all'istante, domiciliato in via dei Prefetti, n. 46, rappresentato dal signor avv. Domenico Valenzi,

Io Minestrini Giosafat, usciere presso il suddetto Tribunale, ho dedotto a notizia di chi di ragione, qualmente sotto il giorno di oggi sono stati citati gl'infrascritti a comparire innanzi il prefato Tribunale, a comparire nell'udienza del giorno trenta (30) corrente novembre, per riassumere la causa vertente e procedere alla spedizione di essa a forma di legge, prelevate le spese della massa, e senza pregiudizio della precedente istanza sul pagamento, deposito ed ogni altro diritto all'istante competente:

1. Nicola De Romanis, domiciliato in via Banchi Nuovi, 59 - 2. Avv. Luigi Tosi - 3. Enrico Kambo - 4. Cesare Vaselli - 5. Ivone Crivellato - 6. Pietro Cavi - 7. Urbano Liverani - 8. Ermete Micheli - 9. Camillo Gavini - 10. Luigi Aureli - 11. Carlo Foido - 12. Virginio Jacoucci - 13. Tommaso Salini - 14. Luigi Ottoni - 15. Leoni dott. Leone, tutti nella rispettiva qualifica, domiciliati come in atti - 16. Principe D. Antonio Buoncompagni Ludovisi - 17. Costantino Parulli - 18. Susanni Carolina - 19. Gioacchino Degli Abbati - 20. Baldini Camillo - 21. Luigi Balzar - 22. Alberto Balzar - 23. Ditta Bancaria fratelli Bertinelli e Nicoletti, e per essa Francesco Nicoletti gerente - 24. Ditta Bancaria Filippo Pericoli e C°, rappresentata da Filippo Pericoli - 25. Crescentino Cuttica - Ditta Albertazzi, e per essa: 26. Paolo, 27. Luigi 28. Annibale Albertazzi - 29. Carlo Segreti - 30. Cav. Paolo Trevisani - 31. Filippo Antonini - Pio Legato Petrini, e per esso i deputati: 32. D. Fortunato Pilami; 33. D. Giovanni Mª Giordani; 34. Giovacchino Macciò; 35. Luigi Merolli; 36. Giuseppe Zariatti.

Roma, 19 novembre 1881.

6311 Giosafat Minestrini usciere.

ESTRATTO DI BANDO per vendita giudiziale.

(2ª *pubblicazione*)

Avanti il Tribunale civile di Viterbo, nell'adunanza del 22 dicembre 1881, si procederà alla vendita giudiziale provocata da Salvucci Carolina, assistita per ogni legale effetto dal di lei marito Zolla Costantino, domiciliati in Soriano al Cimino, ed elettivamente in Viterbo nello studio legale del sottoscritto procuratore officioso, ammessi al beneficio della gratuita clientela con decreto 11 agosto 1875, in odio di Grispigni Antonio, di Soriano al Cimino, ed attualmente domiciliato in Roma, contumace, degli stabili seguenti, distinti in tre lotti:

1. Castagneto domestico in contrada Poggio della Vecchia, mappa Soriano I, nn. 361 e 362, confinanti Del Frate Francesco, Demanio dello Stato, la strada, salvi ecc.
2. Castagneto domestico, vocabolo La Concia, mappa Soriano, sez. I, n. 1569, confinanti Fanti Gioacchino, il fosso, la strada, salvi ecc.
3. Casamento in via della Concia, mappa Soriano, sez. I, nn. 1126 e 1127, confinanti Catalani Carlo, Domenico, Nicola ed altri.

La vendita sarà eseguita in tre separati lotti, e l'incanto si aprirà sul prezzo offerto dalla creditrice istante in lire 130 per il primo lotto, in lire 27 60 pel secondo lotto, in lire 132 per il terzo lotto.

Viterbo, di studio, 16 novembre 1881.

Avv. Romanelli Silvestro
6297 proc. officioso.

Banca Generale di Roma

ESATTORIA DI TERRACINA

Ad istanza della Banca Generale di Roma, esattrice del comune suddetto, si rende pubblico il seguente

AVVISO.

Nel giorno 14 dicembre 1881, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento, nei giorni 19 e 24 detto mese, avranno luogo nella Regia Pretura mandamentale di Terracina le sottonotate subaste, cioè:

1. A danno del signor Picani Giuseppe fu Michele, domiciliato in Terracina — Casa in 2° piano, di vani due, al civico n. 7, in piazza Galante, confinante con la Confraternita dell'Orazione e Morte in Terracina da più lati, e Sagliari Michele fu Vincenzo, libera proprietà, sez. XI, part. 1131|1132 sub. 3 del reddito di lire 30, prezzo lire 292 80.

2. A danno della signora Molella Angela fu Luigi in Guidotti, domiciliata in Terracina — Casa di vani 2, al civico n. 10, in via della Catena, confinante con la Confraternita del Carmine in Terracina, Confraternita dell'Orazione e Morte in detta città, e Maraconi Concetta fu Giuseppe, libera proprietà, sezione XI, part. 1182 sub. 50, del reddito di lire 22 50, prezzo lire 219.

3. A danno della signora Di Spigno Virginia in Di Leo, domiciliata in Terracina — Casa, porzione del secondo piano, di vani due, al civico n. ..., in via Cavour, confinante con Jannotti Angela vedova Di Spigno, e Di Spigno Giuseppe fu Mattia e Spiaggia della Marina, libera proprietà, sez. XI, particella 271 sub. 2, del reddito di lire 90, prezzo di lire 877 20.

4. A danno della signora D'Isa Giuseppa in Bianchi, domiciliata a Terracina — Casa al secondo e terzo piano, di vani 9, al civico n. 3, in contrada S. Francesco, confinante con D'Isa Camillo fu Vincenzo, Massa Antonia fu Domenico vedova Ziccardi e figli, e via dell'Annunziata, sez. XI, part. 147 sub. 3, del reddito di lire 193 50, prezzo lire 1886 40, libera proprietà.

5. A danno del signor Di Spigno Giuseppe fu Mattia, domiciliato in Terracina — Casa di vani 3, al civico n. ..., in via La Croce della Marina, confinante con Jannotti Angela vedova Di Spigno, Di Spigno Virginia fu Mattia in Di Leo e strada della Spiaggia, libera proprietà, sez. XI, part. 271 sub. 3, del reddito di lire 214 29, prezzo lire 2089 80.

6. A danno della signora Jannotti Angela vedova Di Spigno, domiciliata a Terracina — Casa in 1° e 2° piano, di vani 3, al civico num. 16, in via della Spiaggia, confinante con Di Spigno Virginia fu Mattia in Di Leo, Massa Antonia vedova Ziccardi e figli fu Antonio e Spiaggia della Marina, libera proprietà, sez. XI, part. 271 sub. 1, del reddito di lire 208 80, prezzo di lire 2035 e centesimi 80.

7. A danno dei signori eredi di Carocci Michele fu Giovanni, domiciliati in Terracina — Terreno in contrada Pietra Stretta, confinante con la comunità di Terracina da più lati e confini, estensione are 292 60, sez. XI, part. 636 e 688, del reddito di lire 1 45, prezzo di lire 8 94. Libera proprietà. — Casa al civico n. 2, in via di Piazza Galante, confinante con Ajuti Antonia fu Giovanni in Bianchi, Sarti cav. Gioachino fu Angelo, Bianchi Saverio e Felice fu Alessandro e strada Mattonata, sez. XI|XI, part. 1118 sub. 2 e 1119 sub. 2, del reddito di lire 36 25, prezzo di lire 548 40. Libera proprietà formante un sol corpo.

8. A danno del signor Capozzi Carmine fu Giuseppe, domiciliato in Terracina — Casa di vani 3, al civico n. 62, in via La Palma, confinante con Capozzi Domenico ed Antonio fu Giuseppe, Faiola Maria Veronica fu Giacinto e vicolo della Palma, libera proprietà, sez. XI, part. 1139 sub. 2, del reddito di lire 30, prezzo lire 292 80.

9. A danno dei signori Capozzi Domenico ed Agostino, domiciliati in Terracina — Casa in pianterreno, di vano uno, al civico n. 62, in via della Palma, confinante con Capozzi Carmine fu Giuseppe e con Fajola Maria Veronica fu Giacinto, e vicolo della Palma, libera proprietà, sez. XI, part. 1339 sub. 1, del reddito di lire 11 25, prezzo lire 109 20.

10. A danno dei signori Bianchi Saverio e Felice fu Alessandro, domiciliati in Terracina — Fabbricato. Bottega di vano uno, al civico num. 6, in via del Mattonato, confinante con Carocci Michele fu Giovanni, vicolo di Piazza Galante e strada Mattonata, libera proprietà, sez. XI, part. 1119 sub. 1, del reddito di lire 67 50, prezzo di lire 657 60.

11. A danno del signor Bianchini Bernardo fu Andrea, domiciliato in Terracina — Casa al civico num. 39-A, confinante con il Demanio nazionale per l'Asse ecclesiastico, De Angelis Vincenza in Paoletti, e beni dello stesso proprietario, sez. XI, part. 1299 sub. 1, del reddito di lire 11 25, prezzo di lire 109 20. Libera proprietà. — Casa come sopra, confinante con il vicolo della Palma, Demanio dello Stato per l'Asse ecclesiastico, Altobelli Rosalia fu Silviano, vedova Gonzales, e figli, sez. XI, part. 1300, del reddito di lire 219. Libera proprietà — Casa come sopra, confinante con Camerio Rosaria fu Antonio, Legato pio Cestra, Taborre Letizia e Silviano fu Gaetano, sez. XI, part. 1307 sub. 3, del reddito di lire 22 50, prezzo di lire 219. Libera proprietà. — Casa come sopra, confinante con D'Onofrio Giovanni e Simone fu Andrea, ed altri da più lati, Altobelli Rosalia fu Silviano, vedova Gonzales, e figli, sez. XI, part. 1310, del reddito di lire 33 75, prezzo di lire 329 40. Libera proprietà.

Tutti i sopra descritti fondi sono situati nel comune di Terracina.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, più tutte le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Terracina, li 18 novembre 1881.

6325 Per l'Esattore — *Il Collettore*: LUIGI FILIPPO RICOTTI.

COMUNE DI FARA NOVARESE

2° Avviso d'Asta.

Alle ore 9 ant. di giovedì 1° dicembre p. v. e successivi, nella sala di questo comune di Fara Novarese, davanti il ff. di sindaco dello stesso comune, si addiverrà ad una nuova asta pubblica, a partiti orali, col metodo dell'accensione di candelette, per la

Vendita del terreno piano e montuoso, boscato, incolto e brughierato, proprio di detto comune, e situato fra i territori di Sizzano, Briona e Barengo, e confinante per altra parte con terreni appartenenti a privati e Corpi morali di Fara Novarese, quale terreno posto in vendita ha la complessiva superficie di metri quadrati 1,754,302, e sarà venduto in num. 422 lotti, pel prezzo presunto e soggetto ad aumento di lire 215,429 40, come da relazione di perizia, piano parcellario e relativi allegati, compilati dal geometra Giuseppe Ronchi in data sedici ottobre p. p.

Per essere ammessi a far partito all'asta gli aspiranti all'acquisto di ciascun lotto dovranno presentare la ricevuta dell'esattore constatante il fatto deposito di 3|20 del prezzo di stima del lotto stesso che intendono acquistare, ed i deliberatari dovranno inoltre depositare, a mani del segretario del comune, due vigesimi dello stesso prezzo per le spese di rilievo, perizia, delimitazione dei lotti, registro, spese contrattuali ed altre accessorie, niuna esclusa od eccettuata. L'aggiudicazione avrà luogo quand'anche non vi sia che un solo offerente, stante la deserzione della prima asta.

Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato all'atto della stipulazione del contratto, con facoltà al compratore di pagarlo in venti rate annuali, corrispondendo al comune l'interesse del 5 per cento sulla residua somma non pagata, ed anticipando l'importo di tre annualità, sotto deduzione dei tre vigesimi depositati.

Saranno visibili nella sala comunale in tutti i giorni, sino a quello dell'asta, tutti i documenti di progetto, il piano parcellario, gli elenchi dei lotti distinti per classi, coll'indicazione della loro superficie, località e prezzo, non che di quelli che rimangono soggetti al vincolo forestale; e potranno gli interessati prenderne cognizione nelle ore d'ufficio.

Il termine dei fatali per l'aumento non minore del vigesimo al prezzo di aggiudicazione è fissato a giorni cinque, i quali scadranno al mezzodì del quinto giorno successivo a quello in cui verrà pubblicato l'avviso di seguito deliberamento.

Si osserveranno nell'asta, e pur dovranno essere osservate dagli aspiranti alla medesima e dai deliberatari dei singoli lotti, le disposizioni delle leggi e dei regolamenti sulla materia, non che i capitoli appositi in data del 12 volgente mese di ottobre.

Fara Novarese, addì 20 novembre 1881.

6332 *Il Regio delegato straordinario*: C. POGGIANI.

CONGREGAZIONE DI CARITÀ DI FRANCAVILLA FONTANA

2° Avviso d'Asta

per l'affitto della Masseria Monte La Conca.

Il segretario dell'Amministrazione suddetta notifica che, stante la deserzione del primo incanto, avvenuta il sei novembre corrente, si addiverrà il giorno di domenica 4 dicembre p. v, alle ore 10 antimeridiane, avanti al signor presidente della Congregazione di carità di Francavilla Fontana, od a chi per esso, e nella segreteria di detta Congregazione di carità, al secondo esperimento d'asta per l'affitto della masseria *Monte La Conca*, di proprietà dell'Orfanotrofio femminile, amministrato dalla Congregazione di carità, sita detta masseria in agro di Francavilla, e della estensione di circa 380 tomola, misura locale, pari ad ettare 325, are 77 e centiare 40.

La gara avrà luogo ad estinzione di candela, secondo le prescrizioni contenute nel regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Gl'incanti saranno aperti sulla somma di lire 10,500, attuale prezzo di annuo affitto.

Ciascuna offerta in aumento non potrà essere inferiore alle lire 50.

L'affitto avrà la durata di anni sei continui, a cominciare da dopo la trebbia del 1882 e terminare dopo la trebbia del 1888.

L'affitto sarà fatto a corpo e non a misura, e con le relative scorte vive e morte, come dal capitolato d'oneri visibile al pubblico tutti i giorni in questa segreteria, dalle ore 9 antimeridiane alle 12 meridiane.

Per essere ammessi a far partito gli aspiranti dovranno eseguire un deposito di lire 800, ed esibire un elenco di fondi franchi e liberi, che rappresentino un valore di lire 30,000, onde l'Amministrazione, nel caso di diffinitiva aggiudicazione, possa prendere la iscrizione ipotecaria, e dovranno pure presentare un garante solidale, il quale deve comprovare la sua solvibilità.

Il termine utile per presentare le offerte in aumento in grado di ventesimo è di giorni 15 liberi, a contare dal giorno seguente a quello della provvisoria aggiudicazione, i quali andranno a scadere alle ore 12 meridiane del giorno 21 dicembre p. v.

Tutte le spese d'asta, comprese quelle del primo incanto andato deserto, registro, copie, consegna, ecc., saranno a carico dell'aggiudicatario.

Francavilla Fontana, 17 novembre 1881.

Visto — *Il Presidente*: GALANTE.

6331 *Il Segretario*: L. JAUCH.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CUNEO

Avviso di seguito deliberamento.

Nell'incanto tenutosi oggi in questa Prefettura, per l'appalto della provvista dei commestibili e combustibili occorrenti alla Casa di pena di Saluzzo, durante il triennio 1882-1883-1884, vennero deliberati tutti li seguenti nove lotti col ribasso infranotato:

Lotti	GENERI	QUANTITÀ d'ogni genere da provvedersi durante l'appalto	PREZZI D'ASTA per ogni genere	AMMONTARE della fornitura	
				per ogni genere	per ogni lotto
1	Pane bianco . . . Chil.	61200	0 46	28,152 »	112,392 »
	Pane pei detenuti sani »	216000	0 39	84,240 »	
2	Carne di vitello . . . »	7200	1 56	11,232 »	36,768 »
	Carne di vaccina . . »	»	»	»	
	Carne di bue e manzo . »	19200	1 33	25,536 »	
3	Vino. . . . . . . Ett.	264	48 »	12,672 »	14,616 »
	Aceto . . . . »	54	36 »	1,944 »	
4	Riso . . . . »	39000	0 55	21,450 »	33,690 »
	Fagiuoli e legumi secchi »	3 600	0 40	12,240 »	
5	Paste di 1ª qualità. . »	5600	0 65	3,640 »	21,421 »
	Paste di 2ª qualità. . »	31200	0 55	17,160 »	
	Semolino . . . . . »	900	0 60	540 »	
	Farina di granturco . »	300	0 27	81 »	
6	Patate . . . . »	31500	0 11	3,465 »	4,685 »
	Rape . . . . »	800	0 15	120 »	
	Erbaggi . . . . . . »	5500	0 20	1,100 »	
7	Olio d'oliva per condim. »	360	2 »	720 »	10,422 »
	Petrolio raffinato . . »	10800	0 88	9,504 »	
	Olio d'oliva per illumin. »	120	1 65	198 »	
8	Burro . . . . »	240	2 60	624 »	14,832 »
	Strutto . . . . . . »	»	»	»	
	Lardo . . . . »	4920	2 60	12,792 »	
	Cacio . . . . »	96	2 »	192 »	
	Latte di vaccina. . Litri	3000	0 16	480 »	
	Uova . . . . . . Dozz.	930	0 80	744 »	
9	Legna di essenza forte Mir.	45000	0 35	15,750 »	17,010 »
	Ceppi id. »	»	»	»	
	Carbone . . . . . . »	300	1 20	360 »	
	Paglia . . . . »	»	»	»	
	Foglie di granturco . »	900	1 »	900 »	

Il 1° lotto fu deliberato col ribasso di lire 1 20 per cento, il 2° lotto id. di lira 1 per cento, il 3° lotto id. di lire 8 per cento, il 4° lotto id. di lire 1 25 per cento, il 5° lotto id. di lire 6 per cento, il 6° lotto id. di lire 0 40 per cento, il 7° lotto id. di lire 4 20 per cento, l'8° lotto id. di lire 6 50 per cento, il 9° lotto id. di lire 2 per cento.

Si rammenta quindi che il termine utile per fare ulteriore ribasso, non minore del ventesimo ai prezzi del suddetto primo deliberamento, scade al mezzodì del giorno di sabato 3 dicembre prossimo.

Cuneo, 18 novembre 1881.

6316 *Il Segretario delegato*: FERRERO FRANCESCO.

CONVITTO NAZIONALE DI MADDALONI

1° *AVVISO D'ASTA per l'appalto del vitto.*

Il giorno 4 dicembre corrente anno, alle ore 10 ant., nel Convitto Nazionale suddetto, alla presenza del Consiglio d'amministrazione, si procederà al pubblico incanto per l'appalto della vittitazione.

L'incanto ad estinzione di candela vergine, con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, si aprirà sulla base di lire 1 12 al giorno, e sarà conceduto a colui che avrà fatto la migliore offerta in diminuzione de la base indicata.

Chiunque vorrà concorrere all'asta dovrà esibire:

1. Un certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco dell'ultimo domicilio, con data non anteriore di due mesi.

2. La cauzione provvisoria di lire mille, la quale gli sarà restituita appena chiuso l'incanto, ad eccezione del deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo di avere adempiuto alle spese della contrattazione ed alla cauzione definitiva.

3. La cauzione definitiva, da esibirsi nell'atto della stipulazione del contratto, dovrà essere di lire 4000 da convertirsi in rendita del Debito Pubblico italiano al portatore, depositata nella Cassa dell'Istituto. Detta cauzione non potrà essere restituita che al termine dell'appalto, e in seguito a deliberazione del Consiglio d'amministrazione, approvata dal Ministero.

4. Si darà luogo al ribasso della ventesima nei termini e sensi di legge; ed il migliore offerente sarà l'aggiudicatario.

5. L'appalto entrerà in esecuzione al principio del mese che seguirà l'approvazione del contratto da parte del Ministero, e durerà tre anni, incluso quello nel quale incomincia.

6. Chiunque vorrà leggere il capitolato e le annesse tabelle contenenti i patti e le condizioni che regolar debbono l'appalto suddetto e la somministrazione, potrà recarsi in tutti i giorni dalle 10 ant. alle 4 pom. presso l'ufficio dell'Economato nel Convitto nazionale suddetto.

Le spese relative alla subasta e al contratto andranno a carico dell'appaltatore.

Maddaloni, 16 novembre 1881.

Il Preside-Rettore: Cav. V. ROMANELLI.

6323 *L'Economo*: GIOVANNI IORIO.

REGIA PREFETTURA
della provincia del Secondo Abruzzo Ulteriore

AVVISO D'ASTA *per l'appalto della fornitura della carne occorrente alla casa penale di Solmona, durante il triennio* 1882-1884.

Nel giorno di lunedì 9 del prossimo mese di dicembre, alle ore 10 ant., in una sala della R. Prefettura, innanzi il signor prefetto, od a chi lo rappresenti, si terrà l'asta a candela vergine per l'appalto della fornitura della carne occorrente alla casa penale di Solmona durante il triennio 1882-1884.

L'asta sarà aperta sulla base del prezzo fissata nel quadro riportato appresso, e le offerte in ribasso dovranno essere fatte in ragione di un tanto per cento sul montare complessivo del lotto, sotto l'osservanza dell'apposito capitolato, ostensibile presso questo ufficio e nella Sottoprefettura di Solmona, e del regolamento di Contabilità generale dello Stato.

L'appalto avrà principio col 1° gennaio 1882, e terminerà col 31 dicembre dell'anno 1884, alle condizioni stabilite nel detto capitolato.

Gli aspiranti all'asta dovranno giustificare presso l'autorità preposta allo incanto la loro idoneità e responsabilità per essere ammessi a farvi partito, a termine dell'art. 6 del capitolato.

A tale effetto dovranno depositare nella Tesoreria provinciale, in contanti od in biglietti aventi corso legale, una somma equivalente al 3 per cento dell'importare del lotto.

Tale deposito sarà restituito ai concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari, ed all'aggiudicatario quando abbia prestata la cauzione definitiva di che in appresso. Il deliberatario definitivo dovrà poi somministrare una cauzione corrispondente al ventesimo del montare della sua impresa, mediante vincolo di cartelle nominative del Debito Pubblico dello Stato, o col deposito di titoli al portatore dello stesso Debito valutato al corso di Borsa, oppure del corrispondente capitale nella Cassa dei Depositi e Prestiti.

Ove nel termine fissato dal precitato art. 6 del capitolato il deliberatario non si presenti a stipulare il contratto o non presti la voluta cauzione definitiva, perderà il deposito di cui sopra, che cederà *ipso jure* a beneficio della Amministrazione, e si procederà a nuova asta.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese dell'asta, di bollo, registrazione del contratto, copie, ed altre relative.

Lotto	GENERI	QUANTITÀ d'ogni genere da provvedersi durante l'appalto	PREZZI D'ASTA per ogni genere	AMMONTARE della fornitura	
				per ogni genere	per ogni lotto
2	Carne di vitello . . Chil.	6600	1 80	11,880 »	37,980 »
	Carne di vaccina . . »	»	»	»	
	Carne di bue e manzo . »	17400	1 50	26,100 »	

Aquila, 18 novembre 1881.

6319 *Il Segretario incaricato*: CAVAROCCHI.

MUNICIPIO DI RONCIGLIONE

Avviso d'Asta.

Essendo andato deserto il primo esperimento d'asta per il subappalto del dazio consumo sulla minuta vendita del vino per l'anno 1882,

Si rende noto che il giorno 27 corrente, in questa residenza comunale, avanti il sottoscritto, o chi per esso, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo il secondo esperimento d'asta, ad estinzione di candela vergine, per il subappalto suddetto, ferme stando tutte le condizioni descritte nell'antecedente avviso d'asta e capitolato d'oneri.

L'asta verrà aperta sulla somma di lire 12,000, e le offerte non potranno essere inferiori a lire 20.

Il subappalto verrà aggiudicato provvisoriamente, anche quantunque uno solo sia l'offerente, semprechè presenti una sicurtà solidale idonea, e faccia il deposito di lire 200 per le spese.

Ronciglione, lì 21 novembre 1881.

Il Sindaco ff.: C. BETTI.

6338 *Il Segretario*: O. FAVELLI.

Prefettura della Provincia di Parma

AVVISO DI SECONDO INCANTO.

Nei pubblici incanti tenuti il 17 novembre corrente in questa Prefettura per l'appalto delle forniture occorrenti alla Casa penale di Parma nel triennio dal 1° gennaio 1882 al 31 dicembre 1884, essendo rimasto deserto il lotto 6°, di cui nell'avviso d'asta del 25 ottobre p. s., si fa noto che addì 9 dicembre p. v., alle ore 11 antimeridiane, negli uffizi di questa Prefettura, davanti all'illustrissimo signor prefetto, od a chi per esso, e coll'assistenza del signor direttore delle carceri di Parma, si procederà ad un secondo pubblico incanto per appaltare le forniture componenti il lotto predetto e che sono descritte nel seguente quadro; avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi fosse che un solo offerente.

Lotto	GENERI	QUANTITÀ di ogni genere da provvedersi durante l'appalto	PREZZI D'ASTA per ogni genere	AMMONTARE della fornitura		DEPOSITO da farsi in una Cassa di Tesoreria provinciale in contanti od in biglietti aventi corso legale per adire all'asta
				per ogni genere	per l'intero lotto	
6	Patate . . . . . Chil.	35000	0 15	5250 »	14,250 »	430 »
	Rape . . . . »	»	»	»		
	Erbaggi . . . . . . »	45000	0 20	9000 »		

L'asta verrà aperta sulla base del prezzo determinato per detto lotto dal quadro suddetto, e le offerte in ribasso dovranno essere fatte in ragione di un tanto per cento sul montare complessivo del lotto medesimo. — Non saranno ricevute offerte per persona da dichiarare.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto, come cauzione provvisoria, per adire all'incanto, e di cui nell'ultima colonna del quadro sovra tracciato; avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Essi dovranno inoltre presentare due certificati, da rilasciarsi dal sindaco del comune di loro domicilio, comprovanti l'uno la buona condotta e l'altro la sufficienza dei mezzi proprî per soddisfare alle condizioni del contratto.

Il deliberamento seguirà all'estinzione di candela vergine a favore di quello fra gli accorrenti che, sottomettendosi all'osservanza dei capitoli generali e speciali dell'appalto in data 8 ottobre 1881, avrà fatto il maggiore ribasso sul prezzo d'asta fissato come sopra.

I generi da somministrarsi dovranno essere trasportati e consegnati a tutte spese dell'appaltatore alla Direzione dello stabilimento nel tempo, nel luogo e nel quantitativo che gli saranno di volta in volta dalla medesima significati.

I pagamenti saranno fatti di mese in mese.

L'appaltatore, per le obbligazioni che assume, dovrà, all'atto della stipulazione del contratto definitivo, somministrare una cauzione corrispondente al 5 per cento del montare della sua impresa, mediante vincolo di cartelle nominative del Debito Pubblico dello Stato, o col deposito di titoli al portatore dello stesso Debito valutati al corso di Borsa, oppure del corrispondente capitale nella Cassa dei Depositi e Prestiti.

Esso dovrà inoltre fare elezione di domicilio in Parma.

Se nel termine di giorni otto dalla data dell'aggiudicazione definitiva il deliberatario non si presenti a stipulare il contratto, o non presti la voluta cauzione definitiva, perderà, a termini dell'art. 6 del capitolato, il deposito di ammissione all'incanto, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione.

Le spese degl'incanti, di deliberamento, contratto, tassa di registro, copie, ed ogni altra accessoria, sono a carico dello appaltatore.

Il contratto d'appalto non avrà effetto se non dopo ottenuta la prescritta superiore approvazione. Subordinatamente a questa clausola, l'appalto avrà principio al primo giorno del p. v. anno, e continuerà pel periodo di tempo sovraindicato; salvo quanto è disposto dal capitolato.

Il termine utile per la presentazione delle offerte di ribasso sui prezzi di delibera, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, che verrà pubblicato.

Il capitolato regolatore dell'appalto trovasi esposto a comodo di chiunque presso la segreteria di questa Prefettura in tutti i giorni ed ore d'ufficio.

Per tutto il resto si osserveranno le prescrizioni del regolamento approvato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Parma, 18 novembre 1881. 6317 *Il Segretario di Prefettura*: EUGENIO CASA.

AVVISO. 6312

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 28 dicembre 1881, innanzi la 1ª sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo espropriato in danno del signor Luigi Fornari di Antonio, ad istanza del sig. Vincenzo Fasci:

Utile dominio della casa posta in Roma, via del Muro Nuovo, nn. 41 al 44, rione XIII, numeri di mappa 16 e 17, gravato ecc. L'incanto verrà aperto su lire 5850.

Roma, 19 novembre 1881.

VINCENZO avv. MARIANI-VITARELLI.

REGIA PRETURA DI ORTE.

Con atto del giorno 12 corrente mese di novembre, il signor cav. Tito Nistri di Giovanni, domiciliato a Pisa, in forza di regolare mandato di procura dichiarava, a nome della signora Luigia Tubino fu Giacomo, nata a Corcrata (Genova) e residente a Firenze, di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità che era stata alla medesima lasciata, con testamento olografo del 19 marzo 1874, pubblicato l'11 novembre corrente, dal sig. cav. Cesare Andreuzzi, morto in Orte il 7 detto mese di novembre, suo ultimo domicilio.

Dalla cancelleria di Orte, il 18 novembre 1881.

6306 L. PETRIGLIA canc.

VIAREGGIO.

Si vende un GRANDE FABBRICATO, consistente in molti locali ed ambienti d'abitazione, con in mezzo del medesimo **Una Palazzina** a due piani, compreso il piano terreno, posto in Viareggio, via S. Martino, numeri 54, 56, 58, 60, 62, 64, 66, 68, 70, 72, e confinante colle vie Mazzini, degli Uffici e S. Andrea.

La **Palazzina** si compone di n. 12 camere da letto, sale, salotti, cucina, dispensa, cantina, ed altri ambienti e comodi, con o senza mobilia; ha due prospetti, muniti ciascuno di terrazza di marmo e di persiane alle finestre, uno dei quali rimane su detta via S. Martino e l'altro dalla parte posteriore verso il giardino e via Mazzini; ha un cortile adorno di piante e vasi di fiori, ed un vasto giardino annesso, con viali a siepi e vasi di fiori, con molte piante di frutti, pergolati di vite, agrumi, erbaggi ed altro, e con cancello di ferro dirimpetto per entrare in detto giardino ed accedere a detta Palazzina dalla via Mazzini.

Rivolgersi al notaio LUIGI MICHELETTI, *Viareggio.*

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Roma.

A richiesta di S. E. il procuratore generale presso la Corte dei conti, sedente in Roma,

Io Garbarino Michele, usciere del sullodato Tribunale, col presente atto notifico al signor Valota Cesare, nella qualifica come dagli atti, d'ignoti domicilio, residenza e dimora, la relazione resa dalla 3ª sezione della Corte dei conti li 9 settembre 1880, colla quale si dichiara nel rito ammessibile la revocazione d'ufficio della decisione del 25 settembre 1871 nella parte riguardante il discarico accordato al contabile Valota Cesare per conto dello esercizio 1868, periodo dal 1° al 20 gennaio, e si ordina procedersi in contraddittorio di detto contabile, giusta lo articolo 44 della legge 14 agosto 1862, n. 800, e gli articoli 49 e seguenti del decreto 5 ottobre 1862, n. 884.

Roma, 19 novembre 1881.

6313 L'usciere GARBARINO MICHELE.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile distrettuale di Urbino

Avvisa

Che trovandosi vacanti gli uffici notarili di Cantiano, Apecchio e Montefelcino in questo distretto, se ne apre il concorso. Chiunque pertanto si trovi fornito dei necessari requisiti, ed aspiri di concorrere ad alcuno dei detti uffici è invitato a presentare domanda a questo Consiglio distrettuale, corredata dei relativi documenti, non più tardi del 10 del prossimo venturo gennaio 1882, osservate le prescrizioni dell'articolo 27 del regolamento ora vigente per la esecuzione della nuova legge sul Notariato.

Urbino, 15 novembre 1881.

Il presidente G. PAOLUCCI.

6336 Il segretario FEDERICO PARENTI.

TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

(2ª *pubblicazione*)

Si fa noto che innanzi il Tribunale suddetto, seconda sezione, nel giorno ventotto dicembre prossimo, ad ora di udienza, avrà luogo la vendita, col ribasso di due decimi, dei seguenti stabili in un solo lotto, espropriati ad istanza della Amministrazione demaniale, in danno di Cesare Di Marco del fu Luigi, di Albano Laziale.

Descrizione dei fondi.

1. Terreno olivato, posto nel territorio del comune di Albano, in vocabolo Grotte, o Torretta, proveniente dai Carmelitani di Santa Maria della Stella, della superficie di are 61 e centiare 20, antica misura tavole 6, centiare 12, enfiteutico al s.g. Antonio Gran'jacquet, distinto in mappa sez. I coi numeri 390, 1137, 1138, dell'estimo di scudi tre e baj. 24, confinante coi beni di Salustri Galli Pietro, Cianfanelli Paolo e Bongirolami Agostino, gravato dell'annua imposta erariale di lire due e centesimi 47.

2. Terreno pascolivo nel territorio suddetto, vocabolo La Stella, della quantità di tavole 0 55, pari ad are 5 50, dell'estimo di bajocchi 60, pari a lire 3 e centesimi 44, segnato in mappa col numero 1030, confinante coi beni dei fratelli Ferrajoli e strada, proveniente dai suddetti religiosi, gravato dell'annua imposta come sopra di centesimi 5.

Il prezzo di incanto sarà di lire 1166 40, e l'offerente dovrà depositare per decimo lire 116 64, e per spese approssimative lire 250.

Roma, li 20 novembre 1881.

Avv. GIUSEPPE GUIDI sostituto procuratore erariale.

6309

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.